



Associazione Culturale
ACCADEMIA dei TENEBROSI

Cammini Francescani tra i due fiumi

La terza Tappa della sesta edizione, pur differenziandosi dalle altre per non interessare direttamente gli itinerari di San Francesco nei nostri Luoghi, è ormai un appuntamento classico dei nostri Cammini. Pensato e voluto per il giorno di San Francesco dal nostro Socio Accademico Orazio Valentini, questo cammino, uniformato alla nostra chiave di lettura, ci porta dall'ex Convento dei Frati Minori di Santa Maria della Misericordia, più noto come Convento di S. Pasquale di Baylon di Terre Roveresche al Convento dei Frati Cappuccini di San Giovanni Battista a Corinaldo.

Il Convento di San Pasquale di Baylon viene edificato nel 1523 da Mariotto Sajano, ricco cittadino di Poggio che, stanco delle guerre, decide di ritirarsi in preghiera. Dopo un primo rifacimento nel 1660, la chiesa, a navata unica, è stata riedificata nel 1932 ma conserva alcune strutture e arredi preesistenti, mentre del convento non è rimasto nulla. Entrando nella chiesa, sulla destra si trova la Cappella laterale del Crocefisso (decorata nelle volte e nelle pareti con affreschi del Settecento), in cui si conserva la pietra tombale di Mariotto Sajano. L'altorilievo policromo della lastra tombale raffigura Mariotto a grandezza naturale dormiente, con il capo serenamente posato sul cuscino, con l'umile veste cinta dal cordone dei voti francescani, accanto la spada e, ai piedi, lo stemma della famiglia. Nella stessa cappella c'è anche un altare in pietra intagliata, datato 1674, ai cui lati sono posti quattro piccoli affreschi coevi raffiguranti Santi e Sante. Tornando nella navata e proseguendo si trova l'altare in pietra intagliata dedicato a San Pasquale Baylon la cui statua lignea dei primi del Settecento è opera di un ignoto scultore fanese. Più avanti il dipinto dell'Annunciazione, di un pittore di area marchigiana-romagnola del Cinquecento e una statua lignea di San Pietro del Settecento. Il paliotto dell'altare maggiore è dorato e decorato con l'emblema dei francescani. Attualmente la parete absidale del presbiterio, su cui è posto un pregevole crocifisso ligneo del Trecento, nasconde lo spazio riservato al Coro ove si conserva tutt'ora il settecentesco coro ligneo, opera dell'ebanista fanese Giuseppe Tacchetti. Scendendo dal presbiterio a sinistra si trova una tela raffigurante lo Sposalizio della Vergine (fine '500, inizi '600) ed una statua lignea dell'immacolata del Seicento. Notevole anche una tela, forse di Carlo Magini (pittore fanese, 1720-1806), raffigurante la Madonna del Carmine. (dal sito del Comune di Terre Roveresche).

Partendo dal sagrato della Chiesa di San Pasquale di Baylon^A saliamo al Passo del Convento per proseguire a destra in direzione del Monte delle Stelle e, al bivio, proseguire a sinistra per la collina di Santa Maria in Croce. Da qui, abbandonando il crinale di Valdiveltrica, scendiamo lungo il versante est di Montericco e la Cavatella scoprendo il lato sud della Valcesano e le anse del Fiume Cesano tra San Michele e Sant'Isidoro e tra San Filippo e Madonna del Piano. Arrivando al Fiume ed entrando in Provincia di Ancona, attraverso il Ponte sul Cesano^B appena ricostruito, ci fermiamo per un breve ristoro. Ripartendo risaliamo la riva destra del Cesano verso il colle dei Cappuccini per arrivare al Convento di San Giovanni Battista^C. La mattina si conclude con una visita di Corinaldo e il pranzo al Ristorante Ai 9 Tarocchi^P. *Rodolfo Pierotti*

ISTORIE DELLO STATO D'URBINO LIBRO TERZO

DELL'ORIGINE, E SUCCESSI DI CORINALTO
Terra nobile dei Senoni, & suoi Huomini Illustri

CAPITOLO PRIMO

Dell'edificazione di Corinaldo, suo sito, e grandezza.

Arsa, e distrutta dall'empio Alarico la bella, e famosa Città di Suasa, l'Anno della nostra Salute 409. Come si è scritto, quelli, che da gl'incendij avanzavano per salvarsi, fuggirono verso il vento Cecias, dentro i vicini colli, che coperti di boschi, diedero à loro segreto, e fidato ricetto: ove raccoltisi insieme, dopò haver sparse amare lagrime, piangendo l'estermio della Patria, l'acerba morte de i loro figli, parenti, congiunti, ed amici, che con essa caduti frà le rovine sue giacevano estinti; determinarono trà quelle selve (per non esser nell'avenire da'nemici scoperti) riedificare la nuova Suasa. Onde fatta scielta d'un di quei colli, che di sito, e di figura parve loro il più vago, (che è quel medesimo, dove hoggi fondato scorgesi Corinaldo, dieci miglia discosto dall'Adriatico, e tre dalla Città giacente) effettuare il pensiero, fondando la tra mizo alli due fiumi famosi, Misa, e Cesano; quello alla destra, e quello alla sinistra, incirca un miglio, e mezzo à lui distanti, che da opache, e delitiose riviere spalleggiati, col piè d'argento, corrono maestosi inverso à Borea à dar tributo al Mare. Né li disaventurati Suasani eressero in questa nuova Patria case magnifiche, ò Palagi superbi (come nell'antica già possedevano) mà di arbori, et di giunchi fabricaroni rozze capanne, e pagliareschi tuguri. Nè meno trà quei deserti gustavano cibi soavi, e delicate vivande, come nelle delitie della Patria erano soliti; mà d'erbe, di ghiande, et d'altri cibi silvestri si nutrivano. Con la rovina delle contrade Senonie, e di mo'altre d'Italia, havendo Alarico inalzate le sue glorie, non meno gonfio di superbia, che armato di crudeltà, se ne passò a Roma, contro di cui essercitando il solito furore, havendola con istretto assedio aspramente battuta: finalmente nell'Anno 410. (come riferisce Procopio) all'entrata d'Aprile la prese, saccheggiolla, ed arse. Intenti à danni di Roma i Barbari, abbandonarono la distrutta Regione Senonia: Onde s'assicurarono gl'intimoriti Suasani uscire dalle selve, e darsi alla coltura de' campi, che senza questa rimasti, divenivano sterili, et infecondi. Quindi avvenne, che si come co' cibi domestici, le forze del corpo rinvigorirono; così con generosi pensieri la virtù dell'animo ristorarono: però che sprezzati i vili tuguri, e le rozze capanne nel medesimo luogo, con le rovine di Suasa, l'Anno del parto della Vergine 411. diedero principio à fabbricare una Città formata, con regole, e disegno d'Architettura, cingendola di forti, et di alte muraglie: indi compartendola in ispatiose Contrade, l'ornarono di belli, et di sontuosi edifici, che se non in grandezza, nella figura almeno rassembrava l'antica Città, dalla quale, si come altro nome s'appellasse: onde dall'altezza del colle, ove la situarono, et dall'effetto, che dalla bassa Suasa per salvarsi, à quello corsero, lo chiamarono Corinaldo, quasi *curre in altum*; così riferisce Sebastiano Macci Durantino *de bello Asdrubalis* libro secondo, dicendo: *Ex Suase ruinis Corinaltum, ubi ante erat Ostra urbs nobilis &c. à verbo curre in altum conditum constat. ...*

Vincenzo Maria Cimarelli, Brescia 1642

Si ringraziano: la Parrocchia di San Giorgio, il Convento di S. Giovanni Battista e il Ristorante Ai 9 Tarocchi.



Associazione Culturale
ACCADEMIA dei TENEBROSI

CAMMINI FRANCESCANI TRA I DUE FIUMI 6ª EDIZIONE

3ª Tappa 6 ottobre 2019

Convento San Pasquale di Baylon - Nuovo Ponte sul Fiume Cesano - Convento San Giovanni Battista - Chiesa San Francesco

- 08.00 - Ritrovo al Convento San Pasquale di Baylon - Iscrizione € 20,00 (Compresi: ristoro e pranzo);
- 08.30 - Partenza dal sagrato di S. Pasquale;
- 10.00 - Sosta al Ponte sul Fiume Cesano;
- 11.15 - Sosta al Convento di S. Giovanni B.;
- 12.00 - Arrivo e visita Chiesa S. Francesco;
- 13.00 - Pranzo al Ristorante Ai 9 Tarocchi.



Particolare della Decapitazione di San Giovanni Battista, attribuito al pittore veronese Claudio Ridolfi che nel 1612 si stabilì a Corinaldo. Pinacoteca Comunale "Claudio Ridolfi" - Centro storico di Corinaldo.

Sito internet: www.accademiadeitenebrosi.it
Facebook: [Cammini Francescani tra i due fiumi](https://www.facebook.com/CamminiFrancescani)

☎ 3392367664 Rodolfo Tonelli, 3333213910 Rodolfo Pierotti, 3389240244 Orazio Valentini, 3381493765 Agostino Lazzari, 3398991435 Piero Talevi. ✉ info@accademiadeitenebrosi.it